



27-MAG-15 13:09

Trasporti: Censis-Aniasa, nel 2030 31 milioni pendolari La maggior parte userà ancora auto

(ANSA) - ROMA, 27 MAG - La crescente concentrazione di abitanti nelle grandi aree urbane, +52,3% della popolazione, e l'aumento dei flussi turistici, che saliranno del 42% arrivando a 68 milioni, nei prossimi 15 anni porteranno a un deciso aumento dei pendolari che passeranno dai quasi 29 milioni attuali a 30,9 nel 2030. Lo dicono i dati dello studio "L'evoluzione della mobilità degli italiani" realizzato da Censis e Aniasa, l'associazione dell'autonoleggio. Secondo la ricerca si avrà una leggera flessione di chi si muove per studiare da 9,7 a 9,4 milioni, e un deciso aumento di chi lo fa per lavoro, il cui numero arriverà a 21,5 milioni rispetto ai 19,2 milioni attuali.

La gran parte di questi spostamenti sarà coperta dalle automobili, che già oggi sono utilizzate per il 70% degli spostamenti per lavoro, arrivando a 18,8 milioni rispetto ai 17,5 attuali. Più in generale il rapporto evidenzia che in uno scenario di rilevante ripresa economica passeremo dai circa 26,2 milioni di persone su 41,3 di popolazione "mobile", che si spostavano in auto nel 2010 ai 28,2 milioni de 2030.(ANSA).

Y39-MRI 27-MAG-15 13:14 NNNN



In città a 7km/h, congestione traffico costa 11 mld anno Dati Confcommercio. Censis-Aniasa, nel 2030 31 mln pendolari

(ANSA) - ROMA, 27 MAG - Città con un transito di macchine a passo di lumaca, congestione da traffico che pesa per oltre una decina di miliardi ogni anno sulle tasche degli italiani e rete autostradale decisamente

carente rispetto al numero di autovetture che regolarmente la percorrono: la situazione della viabilità in Italia mostra segni di crisi. A fare una fotografia dettagliata di tutte le spine nel fianco dei trasporti in Italia è Confcommercio con un rapporto sull'"Italia dis...connessa".

Attualmente nei nostri maggiori centri urbani si viaggia ad una velocità media che ricorda quella del '700, afferma Confcommercio sottolineando che oscilla intorno ai 15 km/h. Ma se poi si vanno ad analizzare le ore di punta, la velocità che si riesce a raggiungere in città scende addirittura tra i 7 e gli 8 chilometri orari.

Mentre nelle città italiane il forte traffico rallenta la viabilità, a Parigi il sindaco Anne Hidalgo punta a ridurre per legge i limiti di velocità a 30 km/h entro il 2020, estendendo la misura al 90% del territorio urbano.

Perdita di tempo e stress a parte, tuttavia, da noi restare imbottigliati in coda ha consistenti conseguenze anche di tipo economico. Secondo le stime di Confcommercio riportate dal presidente Carlo Sangalli, infatti, il congestionamento si traduce in una "tassa logistica" dell'ordine di 11 miliardi di euro l'anno. Ne consegue che, secondo Confcommercio, una riduzione del 10% dei tempi e dei costi medi di trasporto potrebbe portare ad un aumento dello 0,7% del Pil.

L'Italia non esce bene neppure dal confronto internazionale. Tra le prime 100 città più congestionate, infatti, 5 sono italiane (Palermo, Roma, Milano, Napoli e Catania) e la nostra rete autostradale, se messa in relazione al parco auto circolante, appare più scarsa di quella di Francia e Spagna.

Mentre in Italia ci sono 1,81 km di autostrada per 10.000 macchine, in Francia ce ne sono 3,52 e in Spagna 6,61 km.

Il grande traffico, d'altra parte, sembra destinato a peggiorare nei prossimi anni. Secondo quanto è emerso da uno studio realizzato da Censis e Aniasa, l'associazione dell'autonoleggio, infatti, la crescente concentrazione di abitanti nelle grandi aree urbane e l'aumento dei flussi turistici, che saliranno del 42% arrivando a 68 milioni, nei prossimi 15 anni porteranno a un deciso aumento dei pendolari, che passeranno dai quasi 29 milioni attuali a 30,9 nel 2030. La gran parte di questi spostamenti sarà coperta dalle automobili, che già oggi sono utilizzate nel 70% dei casi per lavoro, arrivando a toccare i 18,8 milioni rispetto ai 17,5 attuali.

The logo for Italpress, featuring two white chevrons pointing right followed by the word "Italpress" in white text on an orange rectangular background.

TRASPORTI: AUTO E SHARING ECONOMY PER MOBILITÀ PROSSIMI 15 ANNI

ROMA (ITALPRESS) - La crescente concentrazione di abitanti nelle "regioni metropolitane" (52,3% della popolazione) e l'aumento dei flussi turistici (+42%) genereranno nei prossimi 15 anni nel nostro Paese un deciso aumento dei pendolari. Al centro di questa crescente domanda di mobilità, cui il trasporto pubblico farà fatica a fornire risposte adeguate, ci sarà l'utilizzo dell'auto (già oggi copre oltre il 70% degli spostamenti per lavoro), totalmente connessa, a basse emissioni e autonoma. Decisivo per l'avvento delle smart city la capacità delle istituzioni di governare la digitalizzazione dell'infomobilità. Sono questi i principali trend che emergono dal rapporto "L'evoluzione della mobilità degli italiani - Dallo scenario attuale al 2020-2030", realizzato dall'Aniasa e dalla Fondazione Censis.

Sono quasi 29 milioni le persone che in Italia si spostano quotidianamente per studio o per lavoro (il 48,6% della popolazione) e nel 2030 tale dato toccherà quota 30,9 milioni. I pendolari per studio subiranno una leggera riduzione (da 9,7 a 9,4 milioni di studenti), mentre quelli mossi da ragioni di lavoro cresceranno da 19,2 a 21,5 milioni. L'aumento del pendolarismo riguarderà le grandi regioni urbane del Centro e del Nord, ma non interesserà le regioni del Mezzogiorno. Questi numeri si riverbereranno su una crescita dei pendolari che utilizzeranno l'auto che passeranno dai 17,5 milioni del 2011 ai circa 18,8 milioni del 2030.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/com

27-Mag-15 13:00

The logo for Italpress, featuring two white chevrons pointing right followed by the word "Italpress" in white text on an orange rectangular background.

TRASPORTI: AUTO E SHARING ECONOMY PER MOBILITÀ PROSSIMI 15 ANNI-2-

A oggi il 71,3% degli spostamenti per lavoro avviene grazie all'uso dell'auto, che rimarrà centrale negli spostamenti degli italiani, ma

perderà progressivamente il suo appeal di bene simbolo, si potrà scegliere di usarla senza possederla, di condividerne l'utilizzo con altri. Il Rapporto evidenzia come in uno scenario di rilevante ripresa economica, passeremo dai circa 26,2 milioni di persone (su una popolazione mobile di 41,3 milioni) che si spostavano in auto nel 2010 ai 28,2 milioni del 2030.

Anche sul fronte dell'evoluzione del prodotto, il Rapporto fornisce interessanti indicazioni. Di qui al 2020-2030 è lecito attendersi che le auto subiranno una forte innovazione tecnologica spinta dall'industria automotive lungo tre diverse direttrici: le propulsioni ibride ed elettriche, la crescente connettività delle automobili che le metterà in costante comunicazione con i sistemi di regolamentazione del traffico e con i driver e l'affrancamento dell'auto dall'uomo per il suo funzionamento, in alcune attività di base, ma non solo.

"Il settore del noleggio veicoli è per sua natura parte integrante della sharing economy", evidenzia il presidente di Aniasa Fabrizio Ruggiero. "Stiamo procedendo verso un'offerta unica di servizi di mobilità, come è maggiormente visibile in alcuni Paesi europei, che prevederà oltre all'utilizzo del veicolo per il tempo utile, da 15 minuti a 5 e più anni, una serie di ulteriori strumenti di mobilità, come l'accesso ad aree a traffico limitato, a spazi a pedaggio e ai parcheggi".

(ITALPRESS).

ads/com

27-Mag-15 13:00

NNNN



MOBILITA': PENDOLARI IN AUMENTO, NEL 2030 SARANNO QUASI 31 MLN

=

Roma, 27 mag. - (AdnKronos) - La crescente concentrazione di abitanti nelle "regioni metropolitane" (52,3% della popolazione) e l'aumento dei flussi turistici (+42%) genereranno nei prossimi 15 anni nel nostro Paese un deciso aumento dei pendolari: nel 2030 saranno quasi 31 mln a spostarsi ogni giorno. A tracciare il quadro è il rapporto 'L'evoluzione della mobilità degli italiani - Dallo scenario attuale al 2020-2030', realizzato dall'Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria e dalla Fondazione Censis in occasione dei 50 anni di attività dell'Associazione dell'autonoleggio.

Il costante aumento degli abitanti nelle cinture urbane ha portato alla costituzione di vere e proprie regioni metropolitane. In queste "megacities" si addensa oggi circa la metà della popolazione italiana (49,7%) e la loro rilevanza è destinata a crescere nei prossimi 15 anni. Si può stimare che al 2030 nel loro insieme vedranno aumentare la popolazione dell'8,6% a fronte un incremento complessivo dei cittadini italiani del 3,4%; raccoglieranno quasi 33 milioni di abitanti, con un'incidenza sulla popolazione totale pari al 52,3%.

Nel Centro-Nord queste "megacities" costituiranno ambiti geografici fortemente attrattivi, mentre nel Mezzogiorno si registrerà una sostanziale stagnazione. Pur perdendo residenti, le "città-polo" sono oggi diventate aree di concentrazione di funzioni ad elevata attrattività. Sono quasi 29 milioni le persone che in Italia si spostano quotidianamente per studio o per lavoro (il 48,6% della popolazione) e nel 2030 tale dato toccherà quota 30,9 milioni. (segue)

(Ler/AdnKronos)

27-MAG-15 16:21



TURISMO: ANIASA, NEL 2030 AVREMO 20 MLN DI TURISTI IN PIU'

Roma, 27 mag. - (AdnKronos) - Nel 2030 avremo 20 milioni di turisti in più. Lo rileva il rapporto 'L'evoluzione della mobilità degli italiani - Dallo scenario attuale al 2020-2030', realizzato dall'Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria e dalla Fondazione Censis in occasione dei 50 anni di attività dell'Associazione dell'autonoleggio.

In particolare nel decennio 2003-2013 le presenze sono cresciute del 9,4%, frutto del saldo tra la crescita delle visite straniere (32,3%) e la diminuzione (-6,2%) di quelle italiane. La previsione per l'Italia per il 2030 è di circa 68 milioni di arrivi internazionali, circa 20 milioni in più rispetto ai 48 milioni attuali, con un incremento del 42% rispetto alla situazione odierna.

(Ler/AdnKronos)

27-MAG-15 16:24